



INFORMATIVA AL PUBBLICO

ai sensi della Circolare della Banca d'Italia 216, Capitolo V, Sezione XII.

Dati al 31 dicembre 2010

INDICE

Premessa.....	3
Note.....	4
Elenco delle tavole informative	5
Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale.....	5
<i>Informativa qualitativa</i>	5
<i>Informativa quantitativa</i>	10
Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali	14
<i>Informativa qualitativa</i>	14
<i>Informativa quantitativa</i>	15
Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	21
<i>Informativa qualitativa</i>	21
<i>Informativa quantitativa</i>	22
Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio.....	23
<i>Informativa qualitativa</i>	23
<i>Informativa quantitativa</i>	23
Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione	25
<i>Informativa qualitativa</i>	25
<i>Informativa quantitativa</i>	25
Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	26
<i>Informativa qualitativa</i>	26
<i>Informativa quantitativa</i>	26
Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale (informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato)	28
<i>Informativa qualitativa</i>	28
<i>Informativa quantitativa</i>	29

Premessa

La Circolare 216 della Banca d'Italia (Capitolo V, Sezione XII) al fine di rafforzare la disciplina di mercato introduce a carico degli intermediari finanziari precisi obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. "Pillar 3").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari Italia Comfidi, in qualità di intermediario finanziario con sede in Italia non appartenente ad un Gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 216:

- Tavola 1: Adeguatazza patrimoniale
- Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali
- Tavola 3: Rischio di credito - informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione
- Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
- Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale – informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Il Confidi pubblica la presente Informativa al Pubblico ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito internet www.comfidi.it.

Note

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in euro, laddove non diversamente indicato.

Il presente documento costituisce una prima applicazione della normativa in oggetto essendo il Confidi iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del TUB come da delibera della Banca d'Italia n. 328 del 05 maggio 2010.

Elenco delle tavole informative

Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Coerentemente alle indicazioni della normativa di vigilanza è stato distinto il governo strategico della gestione dei rischi dal processo operativo. Sotto il primo profilo agli organi di vertice competono le seguenti responsabilità (descritte in forma di sintesi):

- Consiglio di Amministrazione
 - è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di gestione dei rischi;
- Amministratore Delegato
 - ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici;
 - presiede all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero eventualmente rendere necessari a seguito del processo di autovalutazione degli stessi;
- Collegio Sindacale
 - ha il compito, avvalendosi delle funzioni di controllo interno, di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione dei rischi, sui requisiti normativi, sulle politiche strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sui rischi attuali e prospettici sopportati.

Sotto il profilo del processo operativo, i ruoli e le responsabilità che saranno attribuiti nell'ambito della gestione dei rischi alle competenti strutture interne sono rappresentati in forma sinottica nella Tabella successiva. Coerentemente con le indicazioni contenute nel Regolamento sul Sistema di controllo interno, la responsabilità del processo di gestione dei rischi dal punto di vista operativo è stata attribuita all'ufficio Risk Management che ha pertanto il compito di coordinare e sovrintendere le attività in materia svolte dagli altri uffici del Confidi.

	RISK MANAGEMENT	DIREZIONE AMMIN.VA	ICT E SISTEMI ORG.VI	INTERNAL AUDIT	COMPLIANCE	AD
Individuazione dei rischi rilevanti	X					
Valutazione dei rischi rilevanti	X					
Determinazione del capitale complessivo/ riconciliazione con PdV	X	X				
Esame finale della valutazione dei rischi rilevanti						X
Azioni correttive/interventi di mitigazione adottati/pianificati			X			X
Revisione interna e conformità alle norme				X	X	

Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli di controllo:

- a) controlli di linea (di primo livello);
- b) controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- c) revisione interna (di terzo livello).

La gestione del sistema informatico del Confidi è affidata in outsourcing alla società SIWEB che adotta tutte le misure minime previste dal codice sulla sicurezza dei dati sia per il trattamento su supporti cartacei, che per trattamenti mediante strumenti informatici. Sostanzialmente le misure adottate sono configurabili in:

- specifici interventi tecnico-logistici posti in essere per prevenire, contrastare o ridurre il rischio (accessi controllati ai locali, raccolta dati in forma riservata, divulgazione solo a personale incaricato, archiviazione e custodia di strumenti e supporti informatici);
- accorgimenti per la gestione elettronica dei dati in accordo all'allegato B al D.Lgs. 196/03 in materia di privacy.
- back-up giornalieri attraverso una procedura di salvataggio automatico notturno.

L'intero processo ICAAP è periodicamente sottoposto a "manutenzione" ed aggiornamento – sotto il profilo sia metodologico che organizzativo - a cura della funzione Risk Management con il supporto, per i relativi ambiti di competenza, della funzione ICT e sistemi organizzativi.

Analogamente ogni qual volta il Confidi presenti un'esposizione potenziale a nuovi rischi rilevanti da valutare – ad esempio per effetto dell'ingresso in nuovi mercati/segmenti di operatività - e/o quelli precedentemente individuati palesino caratteristiche nuove che facciano mutare l'esposizione al rischio.

La revisione del processo ICAAP è affidata all'internal audit.

In base alle risultanze dell'ultima rilevazione effettuata dal Risk Management, condivisa con le altre strutture coinvolte nel processo ICAAP ed approvata dal Vertice aziendale, il Confidi risulta attualmente esposto a 7 tipologie di rischio rilevanti come di seguito rappresentato.

Pilastro	Tipo rischio	Rilevante	Non rilevante/ non presente	
Primo	Credito	✓	(*)	
	Mercato			
	Operativo	✓		
Secondo	Concentrazione	✓		
	Tasso di interesse	✓		
	Liquidità			✓
	Residuo	✓		
	Cartolarizzazioni (derivante da)			✓
	Strategico	✓		
	Reputazionale	✓		

(*) Il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato. Pertanto la relativa esposizione a tale rischio viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Italia Comfidi non dispone attualmente di un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque superiore a 15 milioni di euro, pertanto è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato. Inoltre, come meglio specificato in seguito, non sono giudicati rilevanti il rischio derivante da cartolarizzazioni (in quanto non effettuate) e quello di liquidità.

Per tutte le tipologie elencate è demandato al Consiglio di Amministrazione il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica

mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), nonché il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Rischio di credito

Si definisce come il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

L'ambito di applicazione del rischio di credito coincide con il perimetro definito dalla normativa di vigilanza ("portafoglio bancario"). Il sistema di misurazione adottato corrisponde all'approccio Standard semplificato previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 216/1996, 7° aggiornamento.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato, ma, come indicato in precedenza, il Confidi è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Al fine di mitigare la probabilità di accadimento degli eventi connessi al rischio operativo il Confidi ha da tempo individuato, implementato e disciplinato una serie di controlli multilivello di front e back-office.

Il sistema di misurazione del rischio si basa sull'approccio Base previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 216/1996, 7° aggiornamento.

Rischio tasso di interesse

Rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione ovvero in relazione a quelle allocate nel portafoglio di proprietà.

Il sistema di misurazione del rischio, riconducibile all'interno della disciplina dell'adeguatezza patrimoniale ("Pillar 2"), è basato sulla metodologia suggerita dalla Banca d'Italia nella Circolare 216/1996. 7° aggiornamento.

Altri rischi (previsti dalla disciplina sul processo di adeguatezza patrimoniale)

Gli altri rischi che il Confidi ha individuato e valutato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale sono rappresentati da:

- rischio reputazionale: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte dei clienti, controparti, azionisti dello stesso, investitori e Autorità di Vigilanza;
- rischio strategico: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio residuo: rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Comfidi risultino meno efficaci del previsto.

Attualmente non è stato definito un sistema di misurazione di tali rischi ma il Confidi procede periodicamente a monitorarne il profilo mediante analisi di natura qualitativa.

Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza, ma è stato giudicato al momento non rilevante. Le motivazioni sottostanti tale decisioni possono essere riassunte come segue:

- Italia Com-Fidi, per la natura stessa della sua attività, al contrario degli altri intermediari finanziari tipici dedicati all'erogazione di finanziamenti, si caratterizza per giacenze di liquidità e strumenti finanziari "prontamente liquidabili" importanti detenuti e strettamente collegati alla sua attività;
- Mancanza di necessità di funding per lo svolgimento dell'attività, essendo questa il rilascio di garanzie e non l'erogazione diretta di finanziamenti;

- Il 92% del portafoglio risulta ad operatività senza assorbimento patrimoniale (“segregata”, “Tranched Cover”): questo significa che il Confidi risponde limitatamente alla consistenza del fondo rischi / cap dedicato e, nel caso in cui il fondo risultasse illiquido in quanto investito in titoli non facilmente liquidabili, il rischio ricadrebbe sulla banca, giacché lo smobilizzo anticipato degli investimenti si rifletterebbe sulla consistenza del fondo stesso.

Informativa quantitativa

Italia Comfidi coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell’ambito della disciplina sul Secondo Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come sommatoria algebrica dei requisiti minimi previsti dal Primo Pilastro.

Il Consiglio di Amministrazione almeno trimestralmente analizza l’adeguatezza patrimoniale del Confidi mediante apposita informativa predisposta dal *risk management*.

Tabella 1.1 - Rischio di credito

CLASSE DI ESPOSIZIONE REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE	ATTIVITA' PONDERATE	REQUISITO
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali:			
- Attivo	12.458.224	12.412.552	744.753
- Garanzie ad Assorbimento Patrimoniale (A Prima Richiesta, Sussidiarie)	0	0	0
- Garanzie senza Assorbimento Patrimoniale (Segregate, Tranched Cover)	0	0	0
Esposizioni verso intermediari vigilati:			
- Attivo	63.626.368	42.910.428	2.574.626
- Garanzie ad Assorbimento Patrimoniale (A Prima Richiesta, Sussidiarie)	5.323.044	1.064.609	63.877
- Garanzie senza Assorbimento Patrimoniale (Segregate, Tranched Cover)	0	0	0
Esposizioni verso imprese non finanziarie:			
- Attivo	15.614.301	15.614.301	936.858
- Garanzie ad Assorbimento Patrimoniale (A Prima Richiesta, Sussidiarie)	129.595.679	129.595.679	7.778.952
- Garanzie senza Assorbimento Patrimoniale (Segregate, Tranched Cover)	295.649.196	0	0
Esposizioni al dettaglio (Retail):			

CLASSE DI ESPOSIZIONE REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE	ATTIVITA' PONDERATE	REQUISITO
- Attivo	0	0	0
- Garanzie ad Assorbimento Patrimoniale (A Prima Richiesta, Sussidiarie)	6.123.876	4.592.907	275.574
- Garanzie senza Assorbimento Patrimoniale (Segregate, Tranched Cover)	1.266.320.147	0	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR):			
- Attivo	13.047.994	13.047.994	782.880
- Garanzie ad Assorbimento Patrimoniale (A Prima Richiesta, Sussidiarie)	0	0	0
- Garanzie senza Assorbimento Patrimoniale (Segregate, Tranched Cover)	0	0	0
Esposizioni scadute:			
- Attivo	250.002	375.004	22.500
- Garanzie ad Assorbimento Patrimoniale (A Prima Richiesta, Sussidiarie)	48.638.584	72.957.879	4.377.473
- Garanzie senza Assorbimento Patrimoniale (Segregate, Tranched Cover)	532.109.461	0	0
Altre esposizioni:			
- Attivo (1)	41.721.860	37.564.438	2.253.866
- Garanzie ad Assorbimento Patrimoniale (A Prima Richiesta, Sussidiarie)	0	0	0
- Garanzie senza Assorbimento Patrimoniale (Segregate, Tranched Cover)	0	0	0
Totale	2.430.478.736	330.135.791	19.811.359

Tabella 1.2 - Rischi operativi

	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010
Margine di intermediazione	n.p.	n.p.	8.957.575

Indicatore rilevante	8.957.575
Requisito	1.343.636

Tabella 1.3 - Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

	VALORE AL 31/12/2010
Elementi positivi del patrimonio di base	
Capitale	53.630.750
Sovrapprezzo di emissione	
Riserve	28.519.083
Strumenti non innovativi di capitale	
Strumenti innovativi di capitale	
Utile del periodo	
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	
Totale elementi positivi del patrimonio di base	82.149.833
Elementi negativi del patrimonio di base	
Azioni o quote proprie	
Avviamento	
Altre immobilizzazioni immateriali	-81.718
Perdite del periodo	
Altri elementi negativi	
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	
Totale elementi negativi del patrimonio di base	-81.718
Patrimonio di base a lordo degli elementi da dedurre	82.068.116
Deduzioni del patrimonio di base	
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari $\geq 20\%$ del capitale dell'ente partecipato	
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari $> 10\%$ ma $< 20\%$ del capitale dell'ente partecipato	
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari \leq al 10% del capitale dell'ente partecipato	
Partecipazioni in società di assicurazione	
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	
Totale elementi da dedurre	
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	82.068.116
Elementi positivi del patrimonio supplementare	
Riserve da valutazione	1.475.645
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel Patrimonio di Base	
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	
Passività subordinate	601.622
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	2.077.268
Elementi negativi del patrimonio supplementare	

	VALORE AL 31/12/2010
Altri elementi negativi	
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	
Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre	2.077.268
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari $\geq 20\%$ del capitale dell'ente partecipato	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari $> 10\%$ ma $< 20\%$ del capitale dell'ente partecipato	
Partecipazioni in società di assicurazione	
Totale elementi da dedurre	
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	2.077.268
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	
TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	84.145.384

Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali

Informativa qualitativa

Il ruolo istituzionale di Italia Confidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa, per agevolare l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche.

Nell'espletamento di questa attività il rischio di credito è determinante, ma per mitigarne gli effetti il Confidi persegue una logica di diversificazione delle garanzie rilasciate mediante la concezione del cosiddetto "Doppio Binario", che vede due diversi tipi di operatività:

- Operatività senza assorbimento patrimoniale:

I finanziamenti erogati dagli Istituti di Credito a favore delle imprese socie sono assistiti dalle garanzie "segregate" od in alternativa dalle garanzie "tranché cover" ed il Confidi risponde limitatamente alla consistenza del fondo/cap stanziato, escludendo ogni ulteriore rivalsa finanziaria da parte delle Banche verso il Confidi stesso. Di conseguenza quest'ultimo non è tenuto ad imputare alcun accantonamento.

- Operatività con assorbimento patrimoniale:

I finanziamenti erogati dagli Istituti di Credito a favore delle imprese socie sono assistiti dalle garanzie "sussidiarie" o "a prima richiesta" ed il Confidi risponde con il proprio patrimonio ai potenziali futuri rischi connessi a tale operatività.

Le garanzie rilasciate a valere su questa seconda tipologia di attività sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, operare le rettifiche da imputare a Conto Economico. Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono i seguenti:

- La migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- I rischi e le incertezze;
- Il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- Gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Le rettifiche, invece, vengono determinate in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito sulla base di serie storiche derivanti dall'attività del Confidi.

Tuttavia, in conseguenza ad alcune incoerenze/inesattezze riscontrate nel corso dell'esercizio su garanzie riferite ai portafogli incorporati, è stato ritenuto opportuno attuare una politica prudenziale aumentando la probabilità di mancato recupero del credito, non attualizzando il valore della rettifica e considerando il portafoglio delle garanzie al lordo di eventuali controgaranzie ricevute.

Informativa quantitativa

Si vedano le seguenti tabelle 2.1-2.5 valorizzate al 31.12.2010.

Tabella 2.1: Esposizioni verso banche distinte per tipologia

Tipologia di esposizione/ Portafoglio contabile	Consistenze al 31.12.2010						
	Esposizioni per cassa						Esposizione fuori bilancio (garanzie)
	Attività finanziarie di negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze							
b) Incagli							
c) Esposizioni ristrutturate							
d) Esposizioni scadute							
e) Rischio Paese							
f) Altre attività	433.697	543.647	43.899.270		45.418.371		
Totale A	433.697	543.647	43.899.270		45.418.371		
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate							
b) Altre							
Totale B							
TOTALE A+B	433.697	543.647	43.899.270		45.418.371		

Tabella 2.2: Esposizioni verso la clientela distinte per tipologia

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 31.12.2010						
	Esposizioni per cassa						Esposizione fuori bilancio (garanzie)
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso clientela	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze					272.825		
b) Incagli							
c) Esposizioni ristrutturate							
d) Esposizioni scadute							
e) Rischio Paese							
f) Altre attività					4.081.029		
Totale A					4.353.854		
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate							21.038.893
b) Altre							155.653.234
Totale B							176.692.127
TOTALE A+B					4.353.854		176.692.127

L'ammontare è al netto delle rettifiche di valore.

Tabella 2.3: Esposizioni verso la clientela, distribuzione per area geografica

Tipologia di esposizione/Provincia	Consistenze al 31.12.2010		
	Nord	Centro	Sud e Isole
A. Esposizioni per cassa			
a) Sofferenze		272.825	
b) Incagli			
c) Esposizioni ristrutturate			
d) Esposizioni scadute			
f) Altre esposizioni	3.344.753	736.276	
Totale A	3.344.753	1.009.101	
B. Esposizioni fuori bilancio			
a) Sofferenze			
b) Incagli	20.452.341	518.470	68.083
c) Altre attività deteriorate			
d) Altre esposizioni	147.750.918	7.440.784	461.531
Totale B	168.203.259	7.959.254	529.614
TOTALE A+B	171.548.012	8.968.355	529.614

L'ammontare è al netto delle rettifiche di valore

Tabella 2.4: Esposizioni verso la clientela, distribuzione per settore economico

Tipologia di esposizione/Settore economico	Consistenze al 31.12.2010			
	Commercio	Industria	Agricoltura	Servizi
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	15.315	234.687		22.823
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
f) Altre esposizioni				4.081.029
Totale A	15.315	234.687		4.103.852
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Sofferenze				
b) Incagli	8.486.935	1.737.057		10.814.902
c) Altre attività deteriorate				
d) Altre esposizioni	70.445.810	16.846.185	355.164	68.006.074
Totale B	78.932.745	18.583.242	355.164	78.820.976
TOTALE A+B	78.948.060	18.817.929	355.164	82.924.828

L'ammontare è al netto delle rettifiche di valore

Tabella 2.5: Dinamica del “Fondo rischi per garanzie prestate”

Causali/Categorie	Consistenze al 31.12.2010					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	Totale
A. Fondo rischi per garanzie prestate iniziale		8.914.542			2.059.743	10.974.285
B. Variazioni in aumento		5.479.295				5.479.295
B.1 rettifiche di valore		5.479.295				5.479.295
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.3 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione		3.464.523				3.464.523
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 perdite pagate		3.464.523				3.464.523
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.5 altre variazioni in diminuzione						
D. Fondo rischi per garanzie prestate finale		10.929.314			2.059.743	12.989.057
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Italia Comfidi ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 Parte Prima – Capitolo V della circolare 216/96 7° aggiornamento che possono essere idealmente scomposte in 3 componenti:

- Garanzie ad assorbimento patrimoniale (*Sussidiarie o A Prima Richiesta*), ponderate in funzione della classe di appartenenza (75% o 100% a seconda che si tratti di controparti Retail o Imprese) e della presenza di controgaranzie eleggibile;
- Garanzie senza assorbimento patrimoniale (*Segregate o Tranched Cover*), ponderate in funzione della differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e relativi fondi rischi (ponderazione del 1666,67%);
- Altre poste patrimoniali: attivo (titoli e depositi) disponibili, altri crediti, ratei, ecc. ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Per completezza di informazione si riporta di seguita la tabella:

Descrizione	Ponderazioni (%)
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a 3 mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (<i>hedge funds</i>)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivati da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

Informativa quantitativa

Con riferimento al rischio di credito ed alle altre informazioni quantitative relative alla ripartizione del portafoglio ed ai relativi assorbimenti patrimoniali operati, si rinvia a quanto già indicato nella *Tabella 1.1 – Rischio di Credito* del presente documento.

Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Con riferimento alle politiche e ai processi per la valutazione e la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, d'ora in poi anche CRM), sono attualmente utilizzate le garanzie personali (controgaranzie).

La protezione del credito, sia essa reale o personale, deve essere giuridicamente valida, efficace e vincolante nei confronti di colui che l'ha fornita; deve essere, inoltre, opponibile a terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti, e ciò anche in caso di insolvenza o di sottoposizione a procedura concorsuale del debitore principale e del fornitore di protezione. A tal fine, Italia Comfidi, mediante la propria struttura organizzativa, provvede:

- ad assicurarsi preventivamente che lo strumento di mitigazione gli conferisca un diritto pieno e liberamente azionabile in giudizio per l'attivazione della protezione;
- provvede a tutti gli adempimenti richiesti per la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione del credito, acquisendo e conservando tutta la documentazione idonea ad attestarne la sussistenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- si accerta che il fornitore di protezione non possa opporre, secondo la disciplina applicabile, eccezioni che possano inficiare la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione.

Al momento non sono invece stati stipulati contratti derivati creditizi a copertura delle esposizioni garantite.

Informativa quantitativa

Si riportano le esposizioni totali coperte da garanzie reali e garanzie personali al 31.12.2010.

Tabella 4.1: Distribuzione delle esposizioni garantite per classe regolamentare

Classe regolamentare	Consistenze al 31.12.2010		
	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali			
Intermediari vigilati			
Enti territoriali			
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico			
Banche multilaterali di sviluppo			
Organismi internazionali			
Imprese			6.844.826
Esposizioni al dettaglio			5.411.634
Esposizioni a breve termine verso imprese			
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)			
Esposizioni garantite da immobili			
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite			
Esposizioni scadute			1.433.365
Esposizioni ad alto rischio			
Altre esposizioni			
Totale			13.689.825

Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Italia Comfidi non ha effettuato né intende al momento effettuare operazioni di cartolarizzazione tradizionale o sintetica.

Informativa quantitativa

Si veda quanto detto nella sezione “Informativa qualitativa”.

Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione rappresenta il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato per effetto variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è stato misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (*Circolare 216/1996, Capitolo V, Sezione XI, Allegato M*).

Questa metodologia propone un algoritmo semplificato che consente di calcolare un indicatore sintetico di rischio di tasso di interesse. La costruzione di tale indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti ad ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Informativa quantitativa

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi, valutata in sede di predisposizione dell'ICAAP è pari a 4,52% del patrimonio di vigilanza, ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia.

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse descritto nella sezione "Informativa qualitativa" la successiva tabella riepiloga la variazione del valore del patrimonio conseguente ad uno shock di 200bp parallelo per tutte le scadenze (valori in euro al 31.12.2010).

Tabella 6.1: Variazione di valore delle esposizioni a seguito shock tasso di +200bp

FASCIA	SCADENZA	DURATION	SHOCK	FATTORE	ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE PONDERATA
	MEDIANA PER FASCIA	MODIFICATA APPROSSIMATA	DI TASSO IPOTIZZATO	DI PONDERAZIONE		
A vista e revoca	0	0,00	200	0,00%	91.496.494	0
fino a un mese	0,5 mesi	0,04 anni	200	0,08%	850.346	680
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	200	0,32%	3.787.434	12.120
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	200	0,72%	4.474.740	32.218
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	200	1,42%	-225.818	-3.207
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1.38 anni	200	2,77%	9.766.572	270.534
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	200	4,50%	1.950.074	87.753
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	200	6,14%	13.169.076	808.581
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	200	7,70%	8.607.832	662.803
da oltre 5 anni a 7anni	6 anni	5,08 anni	200	10,16%	5.340.032	542.547
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	200	13,26%	2.106.522	279.325
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	200	17,84%	5.349.899	954.422
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	200	22,42%	707.939	158.720
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	200	26,02%	4.964	1.292
Totale					147.386.105	3.807.789

Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale (informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato)

Informativa qualitativa

Gli investimenti che Italia ComFidi detiene in strumenti di capitale, comunque di entità ~~più~~ limitata rispetto alle altre tipologie (strumenti di liquidità, titoli obbligazionari), presentano esclusivamente una finalità strategica.

Tali investimenti possono essere ricompresi nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” o, in alternativa, nella voce 90 dell’attivo dello Stato Patrimoniale come partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli e possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39. In tal caso, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci “*Interessi attivi e proventi assimilati*” e “*Dividendi e proventi assimilati*”;
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce “*Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*”. Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto (“*Riserve da valutazione*”) e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*;

- le eventuali perdite da *impairment* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le perdite da *impairment* sui titoli di capitale vengono anch’esse allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita” mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto (“*Riserve da valutazione*”).

La voce 90 dell’attivo dello Stato Patrimoniale comprende le partecipazioni detenute in società controllate e collegate. Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Successivamente all’iscrizione iniziale, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una Società partecipata, la relativa partecipazione è assoggettata ad *impairment test*, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da *impairment* sono pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione *impaired* e, se più basso, del suo valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d’uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) della medesima partecipazione. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- i dividendi vengono allocati nella voce “*Dividendi e proventi assimilati*”;
- le differenze negative di prima iscrizione e gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di partecipazioni vengono allocati nella voce “*Utili/Perdite delle partecipazioni*”;
- le perdite da *impairment* e le riprese di valore vengono allocate nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – altre operazioni finanziarie*”.

Informativa quantitativa

Le informazioni di natura quantitativa relative sia allo stock degli investimenti che alla redditività conseguita sono riportate nelle tabelle sottostanti.

Tabella 7.1: Tipologia, natura e importi delle esposizioni

Esposizioni in strumenti di capitale	Consistenze al 31.12.2010		Utili e perdite realizzati nel periodo da cessioni e liquidazioni	Plus/minusvalenze totali non realizzate	
	Valore di bilancio	Fair value		Importo	Destinazione
20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	20		-11	
a. Azioni Banco Popolare Cremona	20	20		-11	Conto Economico
40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.391.733	3.391.733		-579.933	
a. Banca Unicredit	2.104.887	2.104.887		95.067	Stato Patrimoniale
b. Banca MPS	851.000	851.000		-675.000	Stato Patrimoniale
c. Commerfin Scpa	207.130	207.130			
d. Eurofidi Scpa	4.132	4.132			
e. Cat Confesercenti Toscana Srl	2.550	2.550			
f. Asso Service Scrl	2.361	2.361			
g. Cat Confesercenti Pistoia Srl	1.000	1.000			
h. Brescia Tourism Scrl	750	750			
i. Partecipazioni minori	207.130	207.130			
90 - Partecipazioni	14.679.325	14.679.325			
a. Euroconf Servizi S.c.a.r.l.	7.050.719	7.050.719			
b. Im.Com. S.r.l. Unipersonale	6.739.531	6.739.531			
c. Promofidi S.r.l.	889.075	889.075			
Totale	18.071.078	18.071.078			